Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

CIFRE IPERBOLICHE PER L'ACQUISTO DEI TESTI SCOLASTICI

Trentasettemila lire di spesa per i libri del primo ginnasio!

Ventimila per le medie e trentamila per gli istituti tecnici — Le ristampe — Discutibili criteri pedagogici

Per le famiglie dei 250 mila alunni delle scuole elementari e degli istituti di istruzione media e superiore torna all'ordine del giorno il problema della scuola. Siamo alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico, infatti: il 1° ottobre riapriranno le scuole elementari. il 4 le scuole medie e il 15 riprenderanno le lezioni negli istituti superiori.

Ma il problema della scuola, per le famiglie degli alunni, ha diverse facce, presenta aspetti molteplici. Poichè non esistono solo preoccupazioni di ordine pedagogico, circa il tipo di scuola verso il quale orientare gli studi del giovane, per la scelta dell'istituto al quale iscrivere il ragazzo (in realtà, nella generalità dei casi, possibilità di scelta non esistono poichè, se le disponibilità delle scuole di Stato sono giunte a saturazione, è giocoforza rivolgersi all'istituto privato, quasi sempre ad indirizzo confessionale). Predomina, invece, assai spesso, una preoccupazione di ordine materiale, elementare, costituita dalle spese che le famiglie sono costrette a sopportare per il pagamento delle tasse scolastiche e per l'acquisto dei libri di testo.

Problema grave, come facilmente intendono coloro che debbono provvedere alle spese scolastiche di un bambino o di un giovane. Ma lasciamo da parte, per oggi, i gravami derivanti dalle spese di immatricolazione e dalle altre tasse scolastiche, per vedere da vicino l'altro genere di spesa, che di anno in anno si fa più seria e preoccupante: quella da sostenere per l'acquisto dei libri di testo.

La scuola media rappresenta, nell'ordinamento scolastico attuale, il primo gradino della istruzione giovanile. Da essa si parte per salire la scala della scuola fino al ginnasio, al liceo, all'istituto tecnico commerciale, ecc. Ebbene, il primo anno di iscrizione alla scuola media comporta, per l'acquisto dei libri, una spesa che si aggira sulle 20 mila lire.

E' il primo esempio, eloquente, che dice tutto nella cifra. Ma occorre aver presenti almeno due altri esempi per farsi un'idea della situazione impressionante esistente nella scuola sotto questo profilo. Il secondo esempio si può ricavare dalle spese occorrenti per il primo anno di istituto tecnico commerciale o per geometri: 30 mila lire di spesa per i testi scolastici! Il terzo — e può bastare — si riferisce al primo ginnasio o al primo anno di liceo scientifico. Sgranate gli occhi: oltre 37 mila lire di spesa!

Ma il panorama sarebbe ancora incompleto se a queste cifre non seguissero alcune considerazioni, suggerite da altri fatti, che aggravano ancora di più l'onere per la spesa dei libri.

In primo piano va rilevato che circolano sul mercato librario ben 3.000 testi scolastici per le diverse scuole medie e superiori. Ciononostante — si può pensare — una volta adottati i testi per un certo tipo di scuola, tutto filerà liscio per un dato numero di anni: alcuni libri acquistati nel primo anno di studi potranno essere adottati anche negli anni successivi; una parte potranno essere rivenduti a prezzo di convenienza ad altri studenti o di essi si potrà servire un fratello o un parente dell'alunno che ha felicemente superato l'anno di corso.

Invece questa possibilità esiste, spesso, solo in teoria. In pratica, si va incontro agli inconvenienti di cui anche altri, in questi giorni, si son fatti eco. Spesso, infatti, ciò non può accadere per motivi imputabili o a un basso spirito di speculazione o a evenienze assolutamente inspiegabili. E' frequente, per esempio, che da un anno all'altro un certo testo scolastico venga sostituito — sic et simpliciter — con un altro, per cui lo studente che lo aveva acquistato, magari per tre anni di corso, l'anno successivo deve gettarlo alle ortiche e rimpiazzarlo con uno nuovo di zecca. Ma si giunge perfino a questo: che la casa editrice di un certo libro, con il pretesto di lievi modifiche apportate al testo, provveda una ristampa, la cui novità consiste, sostanzialmente, nel diverso colore o nella diversa presentazione della copertina!

Siamo, come si vede, in piena anarchia, siamo in un campo dove tutto può accadere. E in verità, di cose assai singolari, nel settore dei libri scolastici, ne accadono sempre in abbondanza. Basta pensare, per esempio, ai 24 diversi volumi di algebra e geometria per i diversi tipi di scuola, scritti da un solo autore. Del quale, per giunta, in talune scuole, viene adottato un libro per «maschi» e uno diverso per le «femmine»; il che suscita alcune giustificate perplessità sui criteri pedagogici ai quali, da talune persone, viene informato l'insegnamento.

Ma a proposito dei criteri pedagogici nella scelta dei libri di testo, va rilevata, come ultima cosa, la pratica in uso da anni in certi istituti privati, che adottano i libri di testo, scegliendo non già quelli giudicati più utili e opportuni ai fini dell'insegnamento, ma quelli più «redditizi». Accade, infatti, che talune scuole private pongano loro stesse in vendita i testi d'insegnamento, adottando i libri di quegli editori disposti ad accordare all'istituto lo stesso sconto librario che viene concesso ai rivenditori di libri. E va da sè che l'editore disposto al mercato si preoccuperà di offrire merce di una certa qualità e informata a un certo orientamento pedagogico.

Questa è, purtroppo, la realtà. Ma di fronte a una situazione di questo genere viene da domandarsi, come minimo, quali disposizioni sono state diramate dalle autorità scolastiche — ministero della Pubblica Istruzione, provveditorati agli studi — per porre fine a questo autentico sconcio; e non diciamo, poi, per predisporre misure che, su larga scala, consentano agli studenti meno abbienti l'acquisizione dei libri scolastici senza il sacrificio di un intero stipendio del genitore, che deve provvedere al sostentamento della famiglia.

RENATO VENDITTI

250.000 ragazzi delle scuole medie, degli istituti superiori e delle scuole elementari si preparano al nuovo anno scolastico. La spesa per le tasse scolastiche e per i testi di studio rappresenta per le famiglie una delle maggiori preoccupazioni del momento

Due giovinette fuggono da un istituto di suore

Da cinque giorni non se ne hanno notizie

Due giovinette, l'una di diciassette e l'altra di diciannove anni, sono fuggite cinque giorni or sono dall'istituto di suore nel quale erano ricoverate. Da allora, nonostante che la Questura, prontamente avvertita della fuga, abbia iniziato accurate indagini, non se ne è avuta più alcuna notizia.

Le due ragazze sono la diciassettenne Giovanna Picconi e la diciannovenne Vera Gentile. L'istituto dal quale sono fuggite è quello delle Suore Lauretane.

Due bar truffati con le telefonate

Un vecchio sistema di truffa è stato riesumato ieri da un abile lestofante ai danni del bar di Porta del Popolo. La signora Maria Cafini, gerente del bar, riceveva una telefonata che ordinava alcune tazze di caffè da mandare in via Maria Adelaide n. 12, con il resto però di 5000 lire. Un cameriere, poco dopo, saliva le scale del palazzo per portare i caffè richiesti, quando giunto al primo piano incontrava un signore distinto che gli ordinava di andare a prendere altri due caffè al bar e di lasciargli intanto il vassoio ed il resto. Quando però il ragazzetto tornava, del distinto signore non vi era più traccia.

Con lo stesso sistema è stato truffato il bar sito in via Agonale n. 12. Una voce misteriosa aveva ordinato, verso le 18 e 30 di ieri alcuni aperitivi per l'Associazione Caduti in guerra, che si trova a Piazza Navona. La somma truffata ammonta anche qui a 4680 lire.

Furto in una tendopoli di turisti stranieri

L'altra notte i soliti ignoti, dopo aver tagliato un tratto della rete di protezione, sono penetrati nel campeggio comunale di Castelfusano ove sono attendati numerosi stranieri.

I ladri hanno visitato varie tende derubando la cittadina americana dott. Renata Lana Siemon, ventinovenne, dove si vanno allestendo pezzo a pezzo i padiglioni di questa cittadina prefabbricata.

I ladri hanno visitato varie tende derubando la cittadina americana dott. Renata Lana Siemon, ventinovenne, dove si vanno allestendo pezzo a pezzo i padiglioni di questa cittadina prefabbricata.

Siamo andati in giro per le sezioni e così abbiamo potuto assistere agli ultimi ritocchi al Villaggio della Casa, uno dei sei che comporranno i quartieri di questa Villa Glori di domenica 26 settembre 1954.

La casa: croce e delizia dei romani. Tutti la sognano, tutti la sospirano, tutti per essa soffrono: nelle baracche o negli appartamenti sovraffollati, nelle abitazioni dalle pigioni salatissime.

Questo Villaggio sorgerà tra quello della cultura e della stampa e l'altro dell'Europa unita, non lontano dalla Torre dell'Unità, che s'innalza nel bel mezzo della villa a noi riservata.

All'entrata di esso una visione panoramica della città, con le sue borgate ed i vasti terreni in mano agli speculatori delle aree fabbricabili. Borgate da risanare, da ricostruire: i compagni delle sezioni di Pietralata e Gordiani hanno fabbricato il modello di una di queste borgate, risanata e trasformata, secondo il programma dei comunisti.

I compagni di Torpignattara, da parte loro, hanno allestito una mostra del quartiere. Talune delle sigle che più affliggono i domani — I.C.P., INCIS, INA-Case — sono illustrate a meraviglia dai compagni della Garbatella con pannelli, statistiche, bozzetti. Il sovraffollamento, nelle abitazioni romane, è generale, angoscioso, al centro: di questo si sono occupati i compagni del Celio. Sorgono ville — per i milionari — che sembrano tante serre (non sono conservatori, nel disegnare le loro case, i forchettoni), ed accanto a queste nuove costruzioni, vedi il caso di Campo Parioli, sorgono le catapecchie dei baraccati di Rebecchini: la sezione Prenestino sta dando gli ultimi ritocchi ad un plastico che mostra drammaticamente questo contrasto. Conoscete chi sono i grossi proprietari di aree fabbricabili? I compagni di San Giovanni vi presenteranno i signori Gerini, Lancellotti, Campilli, l'Immobiliare, la Bene Stabili. I fitti vanno alle stelle, per la speculazione sulle aree, ed anche per la speculazione sui materiali da costruzione; dominatori, in questo campo, Agnelli, Pesenti, con l'Italcementi e la FIAT: di loro si occuperanno i compagni di San Giovanni. Il Comune tiene il sacco agli speculatori e ne favorisce l'arricchimento: Torpignattara e il Trullo vi parleranno di questo, a colpo d'occhio, con una galleria di personaggi colti nei loro più tipici atteggiamenti.

Dopo la indicazione dei responsabili massimi di questa situazione, ecco le proposte dei comunisti, illustrate dalla sezione di Porta Maggiore. Un modello in plastica della fornace di Valle Aurelia (che si è dichiarata pronta a fornire a prezzo di costo i mattoni necessari per ricostruire la borgata), una mostra degli oggetti necessari ad una casa confortevole, organizzata dall'U.D.I., infine lo «stand» delle pubblicazioni del partito sui problemi della casa, completano il quadro d'assieme di questo Villaggio.

Non si vive d'aria, nè si fa una scampagnata per burla: anche il parco di questo Villaggio è in gran parte occupato dalle attrezzature logistiche del «magnabevi»: potrete sedervi alla «tavolata» in almeno due osteriole; far compere in pizzicheria; mangiare alla tavola calda, imbottirvi di frittelle, suppli, filetti o d'altro, in rosticceria; partecipare a giochi e gare gastronomiche; prender gelati, dolci, leccornie; abbandonarvi alle danze, in due grandi piste da ballo, al suono di orchestrine scatenate, assistere a spettacoli, divertirvi.

Una festa, dunque, dove la scintillante fantasia dei compagni romani troverà largo campo per esprimersi e parlare a tutti i cittadini.

VIVA ATTESA PER IL COMIZIO DI TOGLIATTI DOMENICA A VILLA GLORI

Quartieri del futuro e gallerie di personaggi nel grande villaggio della casa al Festival

Gli ultimi preparativi delle sezioni — Sigle illustrate nel loro reale significato
Osterie e rosticcerie, incannucciate e piste da ballo — Scintillante fantasia

Incontro delle donne per il Mese della stampa

Monteverde Vecchio, ore 16, festa di caseggiato; Campo Marzio, ore 17, festa di caseggiato; S. Lorenzo, ore 20, festa a Piazza degli Ausoni; Quadraro, ore 17, festa di caseggiato.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge streptomicina

M. B. ha urgente bisogno di 25 grammi di streptomicina per il marito gravemente ammalato da lungo tempo.

Culla

La casa del compagno prof.re Domenico Spena è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina che si chiamerà Rosalba. Rallegramenti vivissimi.

IMPEGNI DELLE SEZIONI

Nuovi impegni delle sezioni sono giunti ieri sera in Federazione, per i versamenti che esse intendono fare domenica alla festa dell'Unità in onore del compagno Togliatti. Possiamo citare i seguenti impegni: Monte Sacro 100.000 lire, Flaminio 80.000 lire, Casal Bertone 70.000 lire, Trastevere 100.000 lire, Monti 100.000 lire. La sezione Donna Olimpia è giunta col versamento di altre 46.158 lire al 180 per cento dell'obiettivo, la sezione Finocchio ha versato altre 24.000 lire arrivando al 165 per cento.

CONVOCAZIONI

Partito

Sezione Matrini: Compagni autisti pubblici turno dispari di notte in assemblea domani alle ore 9 in sezione.

Tutte le sezioni che ieri non hanno ritirato materiale stampa passino assolutamente in giornata in Federazione.

F.G.C.I.

Oggi alle 18.30 a Ponte Parione riunione delle responsabili ragazze per la distribuzione delle coccarde alla festa dell'«Unità».

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 11: Il diario d'un pazzo — 11,45: Musica da camera — 12,15: Orchestra Nicelli — 13,15: Album musicale — 14,15-14,30: Il libro della settimana — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Orchestra Ferrari — 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca — 17,45: Festival beethoveniano di Prades — 18,15: Cantano Ettore e Romano — 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Eleonora Duse: una vita nell'arte — 19,15: Gino Conio e la sua orchestra — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 21: Motivi in passerella — 23,15: Oggi al Parlamento — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo — 10-11: Vecchie melodie del Golfo — 14: Il contagocce — 14,30: Quattro passi tra la musica — 15,30: Orchestra Savina — 16: Terza pagina — 17: Appuntamento alle cinque — 19,15: Cantano le Peter Sister — 19,30: Fred Buscaglione e il suo complesso — 20: Segnale orario - Radiosera — 20,30: Motivi in passerella: Nuova orchestra Angelini — 22: Giuseppe Porelli in «Gli alunni al sole» — 22,45: I menestrelli del jazz — 23-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di Lesur e Poulenc — 19,50: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: «Barabba» — 23,15: Spazi musicali.

TELEVISIONE — 17,30: La TV dei ragazzi — 20,45: Telegiornale — 21: Presentazione nuovi film — 21,10: Il vicolo del corno — 22,10: Cara Evelina - Telefilm — 22,35: Replica telegiornale.

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE SULLA VIA COLLATINA

Carbonizzato dal filo ad alta tensione che stava tentando di recidere e rubare

L'uomo era un disoccupato che per molti giorni aveva invano cercato lavoro - Il tragico fatto provocato dalla caduta del palo sul quale s'era arrampicato - L'orribile rinvenimento

Un raccapricciante incidente ha spezzato la vita ad un uomo: un ladro, il quale mentre rubava dei fili di rame da una rete ad alta tensione è rimasto folgorato.

Il cadavere del poveretto è stato scoperto da un industriale, il signor Riccardo Conti, abitante in via Priscilla n. 13, che nottetempo percorreva in automobile la via Collatina, proveniente da Roma. L'industriale aveva notato un palo e un tratto della rete elettrica, che fornisce la corrente alla casa cantoniera, abbattuti. Si è fermato per curiosità e, aguzzando lo sguardo, ha veduto un corpo umano rattrappito. Vincendo il raccapriccio, il Conti si è avvicinato; un orribile spettacolo gli si è presentato dinnanzi: un uomo quasi completamente carbonizzato giaceva a terra fra un groviglio di fili elettrici. Nella mano destra, coperta da un consunto guanto di pelle, il poveretto stringeva un paio di pinze isolanti.

Il Conti è risalito immediatamente sulla sua auto e si è recato ad avvertire i carabinieri di Tor Sapienza, che si sono recati immediatamente sul posto. Il corpo del poveretto veniva pietosamente coperto e solo quando giungeva sul posto il giudice istruttore si poteva procedere alla sua rimozione ed alla sua identificazione. Si poteva così ricostruire il fatto in tutta la sua cruda tragicità.

Il morto era un ladro. Un ladruncolo di fili di rame: Girolamo Guadagnolo, nato trenta anni fa a Sante Marie, in provincia de L'Aquila. Egli era stato visto a Roma, da alcuni suoi amici, che l'hanno più tardi identificato ufficialmente all'obitorio, mentre si trascinava di cantiere in cantiere alla ricerca di un qualsiasi lavoro. Ieri, forse, ha incontrato qualcuno che gli ha proposto «l'affare con i fili di rame». Il Guadagnolo era alto e asciutto di membra; sembrava fatto apposta per «cogliere i fichi» come si dice in gergo per rubare il filo di rame dalle reti aeree ad alta tensione.

Il campo dove il ladro — o i ladri, perché non è stato ancora accertato se il Guadagnolo avesse deciso di agire da solo o in compagnia — ha tentato il colpo, si trova fra la via Collatina e la Tiburtina ed è limitato da un lato dalla via Salone. A quindici metri dalla strada provinciale, si trovano i pali che sorreggono la rete elettrica. Doveva essere notte fonda quando il terribile incidente è accaduto: il Guadagnolo si era arrampicato sul primo palo, che si trova nel campo di proprietà di certo Anacleto Gianni. Ad un tratto il palo, infradicio alla base si è spezzato ed è precipitato trascinandosi appresso tutta la rete elettrica.

Il Guadagnolo è morto senza un grido, folgorato dai fili che, come orribili serpenti metallici, lo hanno avvolto. Poi nella campagna si è fatto il silenzio, forse rotto soltanto dal rumore soffocato dei passi di un altro uomo, terrorizzato, in fuga nel buio.

Condannato a 4 anni e 6 mesi per tentato uxoricidio

Antonio Federico, l'uomo che folle di gelosia colpì con tre martellate alla testa la moglie Marina Gullacci, nella sua abitazione al Tufello, il 17 novembre dello scorso anno, è stato condannato dai giudici della II sezione della Corte di Assise alla pena di quattro anni e sei mesi di reclusione. Egli è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio aggravato, con le attenuanti della seminfermità mentale e generiche. Antonio Federico, che, come è noto, si gettò dalla finestra dopo il suo disperato gesto e si fratturò la spina dorsale, è stato difeso dall'avvocato Giuseppe Berlingieri. Il PM dott. Donato aveva chiesto la condanna a sei anni di reclusione.

Domani riunione del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà in seduta pubblica, a Palazzo Valentini, sabato prossimo alle ore 20,30, per discutere importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Particolare importanza rivestono una interrogazione circa i provvedimenti invocati dai Comuni delle zone vinicole della Provincia in relazione ai gravissimi danni provocati dalle grandinate verificatesi tra la primavera e l'estate del corrente anno; e le deliberazioni che vengono proposte per l'adesione al consorzio per il porto di Civitavecchia, per la costruzione di un edificio in località Cessati Spiriti da destinarsi a sede del Laboratorio di Igiene e Profilassi (imponente opera progettata dall'Ufficio Tecnico della Provincia che importerà una spesa di mezzo miliardo).

In tale adunanza, il Presidente darà comunicazione di voti e ordini del giorno espressi da vari enti, dei quali acquistano particolare rilievo quello dei viticultori e piccoli produttori della zona Prenestina, per la difesa delle produzioni tipiche della zona; e quello dei lavoratori della S.T.E.F.E.R. perchè siano evitate la soppressione e l'alienazione di linee tramviarie e automobilistiche della predetta Società, a beneficio di ditte private e sia dato inizio all'ammodernamento e potenziamento dei servizi tramviari della S.T.E.F.E.R. stessa.

Compatto ad Acilia lo sciopero degli edili

L'annunciato sciopero degli edili di Acilia si è svolto, ieri, dalle 16 sino al termine della giornata lavorativa, con elevatissima partecipazione.

Oltre 800 edili dei due cantieri della zona, Cidonio e Pozzi, hanno abbandonato il lavoro per partecipare al comizio dell'on. Claudio Cianca, segretario del sindacato.

Il compagno Cianca ha illustrato il grave atteggiamento dell'associazione padronale, che si rifiuta di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto, sottolineando la necessità che la lotta dei lavoratori dell'edilizia si sviluppi vigorosamente per costringere il padronato a trattare.

Al termine della manifestazione un gruppo di lavoratori della Cidonio ha consegnato a Cianca la somma di L. 100 mila, sottoscritte per il rafforzamento del sindacato; dal canto loro, i dipendenti della Pozzi hanno sottoscritto 30 mila lire.

Intanto, il sindacato degli edili ha inviato una seconda lettera al prefetto Pinna sugli abusi verificatisi alla Cidonio per quel che concerne il collocamento, reclamando l'inchiesta già sollecitata con la prima lettera, di cui il prefetto non ha tenuto sino ad oggi nessun conto.

NEL CANTIERE ITALPALI A VIA FLAMINIA

Un operaio gravemente ferito per la rottura di una cinghia

La rottura della cinghia di trasmissione di una macchina battipali, spezzandosi improvvisamente, ha prodotto ferite gravissime ad un giovane manovale, il ventiseienne Lorenzo Roma, che è dovuto essere ricoverato all'ospedale di San Giacomo con prognosi riservata, per la frattura del cranio.

Lorenzo Roma, alle ore 13,50 di ieri, era intento al suo lavoro nel cantiere della società Italpali, in via Flaminia, poco prima dell'incrocio con la via Cassia. Egli era addetto alla sonda e lavorava accanto alla macchina battipali, cosicchè, quando la cinghia di trasmissione si è spezzata, è stato colpito dall'estremità di essa con grande violenza.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto nel cantiere Cidonio in via Monti della Farnesina. Qui, verso le ore 17,45 di ieri, era intento al lavoro l'operaio Giuseppe D'Archivio, di cinquanta anni, abitante in via della Rustica 146. Egli si trovava sotto una galleria, quando è scivolato, trascinandosi dietro un pesante secchio colmo di calce, che gli è precipitato addosso, producendogli pericolose lesioni addominali.

I sanitari dell'ospedale di Santo Spirito, che gli hanno prestato le prime cure, lo hanno trattenuto in osservazione.

Lutto

Per una grave malattia è deceduta ieri Gastona Giannina, una piccina di dieci mesi, figlia del nostro caro compagno di lavoro Otello. Giungano ai genitori, in quest'ora di terribile dolore, le nostre commosse e fraterne condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 muovendo dall'ospedale dei Bambin Gesù.

PIETOSO DRAMMA IN VIA REGGIO EMILIA

Un giovane infermo di mente ferisce la madre col coltello

Un pietoso episodio, del quale, è stato protagonista un giovane infermo di mente, ha ieri vivamente commosso i cittadini che abitano nei dintorni di via Reggio Emilia, che per primi ne sono venuti a conoscenza.

Al numero 26 della via indicata, in un appartamento situato all'interno 12, abitavano insieme fino a ieri mattina la signora Adele Antimiani, una vedova di quarantasei anni, e suo figlio Lampo, di ventisei. Il povero giovane aveva da tempo cominciato a dar segni di squilibrio mentale, ma sua madre, ritenendo che egli non fosse pericoloso, aveva preferito tenerlo accanto a sé, anziché farlo rinchiudere in una clinica. Lampo Antimiani era soprattutto insofferente dei rumori della strada e, in particolare, del suono dei clakson; è stato appunto un clakson che ha causato il dramma.

Verso le ore 4,30 di ieri mattina, infatti, un automobilista si è fermato sotto le finestre di casa Antimiani ed ha cominciato a suonare, ripetutamente. L'ululo del clakson ha destato Lampo di soprassalto ed egli, colto da un subitaneo accesso di follia, si è alzato dal letto ed ha afferrato un coltello in cucina, nell'intento di precipitarsi in istrada a colpire l'automobilista. Sua madre, svegliatasi al rumore che il figlio faceva, si è subito resa conto di quanto stava per avvenire e gli si è gettata contro, tentando di disarmarlo.

Allora è avvenuto un fatto orribile: il povero giovane, del tutto fuori di sé, ha colpito la donna due volte, ferendola al fianco. Poi, brandendo sempre il coltello insanguinato, ha aperto la porta di casa e ha fatto per precipitarsi per le scale. Fortunatamente, il fracasso che la drammatica scena aveva prodotto ha destato alcuni vicini, che sono usciti di casa in tempo per fermare lo sventurato e per soccorrere la madre, che perdeva abbondantemente sangue.

Pochi minuti dopo, un medico abitante nei pressi, il dottor Razza, è intervenuto a suturare le due larghe ferite che la signora Antimiani presentava e un'autoambulanza è giunta per trasportare l'infelice Lampo alla Clinica neuropsichiatrica dell'Università.

Culla in casa Lombardo-Radice

La dottoressa Adele Maria Jemolo, moglie del compagno Lucio Lombardo-Radice, ha dato felicemente alla luce, ieri, un maschietto cui sarà dato il nome di Giovanni. Ai due fratellini, ed al neonato, alle famiglie Lombardo-Radice e Jemolo, giungano i nostri affettuosi, vivissimi auguri.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 24 settembre (267-98). Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,17.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 34, femmine 44. Morti: maschi 19, femmine 15. Matrimoni trascritti 27.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 16,4, massima 23,9. Si prevede tempo buono, mare mosso e temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Radio - Programma nazionale: ore 11 «Il diario di un pazzo» di N. Gogol; ore 17,45 Festival beethoveniano di Pradez; ore 21 Concerto sinfonico. - Secondo programma: ore 13,45 Canta Roberto Murolo; ore 16 Terza pagina; ore 18 Ballate con noi; ore 19,15 Le Peter Sisters; ore 21 Bis. - TV: ore 21 Carosello napoletano; ore 21,10 Il vicolo del come.

— Teatri: «I piccoli di Podrecca» all'Italia.

— Cinema: «Fiamme su Varsavia» al Corallo e Parioli; «Villa Borghese» all'Arena dei Fiori; «Caccia tragica» all'Arena dei Pini; «Scaramouche» all'Arena Portuense; «Il conquistatore del Messico» all'Attualità; «Domenica d'agosto» al Centrale; «Pane, amore e fantasia» al Colonna; «La bandiera sventola ancora» allo Jonio; «Luci della città» al Trevi.

VARIAZIONI TRAFFICO

— L'autolinea Roma-Tivoli, deviata per i lavori al cavalcavia ferroviario Tiburtino, tornerà da oggi a percorrere il normale itinerario e, pertanto, verranno ripristinate le normali fermate di v. Morgagni e di Portonaccio. Contemporaneamente le linee periferiche: 109, 209, 309, 409, 111, 211, 311 torneranno a raggiungere il normale capolinea.

— Il tratto di via Urbana, compreso tra via degli Zingari e piazza della Suburra, causa lavori stradali, sarà sbarrato al traffico fino al 29 corrente.

— Al vicolo d'Orfeo è permanentemente vietata la sosta a tutti i veicoli sul lato destro nella direzione da Borgo S. Angelo a Borgo Pio.

— In via Campo Marzio, nel tratto compreso tra piazza del Parlamento e piazza in Lucina è permanentemente vietata la sosta a tutti i veicoli.

VARIE

— La festa della montagna per la provincia di Roma avrà luogo domenica ad Alburniera.

Oggi si vota alla Palma

Breve storia della nota ditta farmaceutica

Le elezioni per la Commissione Interna della nota azienda farmaceutica Palma Squibb, che si tengono oggi e domani, suggeriscono l'opportunità di una illustrazione particolare. Questa azienda sorse per iniziativa di un intraprendente piazzista italo-americano dei prodotti farmaceutici Squibb, d'oltre Atlantico, divenuto, in seguito, titolare di una ditta, non solo per il facile guadagno che lo spaccio degli antibiotici gli aveva procurato ma soprattutto per l'interessento di cospicui capitali della stessa casa americana Squibb.

Quest'uomo si chiama Francesco Palma e figura come vice presidente e consigliere delegato nel consiglio d'amministrazione della ditta.

La Palma Squibb ebbe, nel 1951, un profitto calcolato intorno ai 93 milioni circa, nel '52 i profitti salirono a 201 milioni per giungere, nel 1953, alla cifra di 742 milioni circa.

Mentre i profitti della Squibb si dilatavano in misura così considerevole, i padroni della fortunata ditta farmaceutica preparavano un bel regalo anche ai propri dipendenti. Non contenti dei ritmi già tanto elevati della produzione e della ferrea disciplina imposta alle maestranze, i padroni della Palma escogitarono un nuovo strumento di sopraffazione, articolandolo in un regolamento interno che aveva vari precedenti. Il regolamento, in pratica, legava le mani e tagliava la lingua ai componenti la Commissione Interna, vietava ai dipendenti l'esercizio di ogni libertà, anche quella, tanto per fare un solo esempio, di farsi prestare cento lire da un compagno di lavoro! Inutile dire che non appena le maestranze vennero a conoscenza della nuova minaccia che li sovrastava manifestarono apertamente il proposito di non tollerare l'imposizione di un regolamento così odioso. La direzione replicò, affermando che anche la Commissione Interna era d'accordo sull'opportunità di instaurare un nuovo regolamento, concepito in qual modo. A questo punto la cosa non poteva non assumere la vastità di un grosso scandalo. I nostri dirigenti sono d'accordo con i padroni? — si chiedevano stupiti i lavoratori —. E' possibile una cosa simile?

Ben presto i fatti vennero alla luce nelle loro effettive proporzioni: alla Palma i sette seggi della Commissione Interna sono stati sino a ieri così distribuiti: 2 alla CISL, 2 alla CISNAL e 3 alla CGIL. Gli esponenti del sindacato unitario, in minoranza, si erano opposti invano alla manovra sviluppata alle loro spalle e la direzione era riuscita ad avere l'appoggio della maggioranza della Commissione Interna. Senonchè il fatto era sulla bocca di tutti e gli esponenti della CISNAL e della CISL non potevano più condurre sino in fondo la loro manovra.

Il regolamento fu riformato e in parte addolcito, ma rimase in piedi l'articolo più grave, quello, cioè, che riconosce alla direzione il diritto di reclamare dai dipendenti il rispetto di disposizioni extra contrattuali ogni qual volta essa lo riterrà opportuno «per contingenti necessità o buon andamento del servizio».

Perchè le maestranze si rendessero conto del nuovo clima instaurato da questo regolamento uno dei rappresentanti della CGIL nella Commissione Interna, Antonio Poce, fu arbitrariamente licenziato non appena il regolamento entrò in funzione.

L'ora dell'equivoco e del dubbio era ormai definitivamente trascorsa: l'offensiva della direzione si era potuta caparbiamente sviluppare sol perchè i cisnalini e i cislini disponevano della maggioranza della Commissione Interna, in queste condizioni non è ambizioso il proposito del sindacato unitario di intaccare alla Palma la maggioranza dei liberini, così profondamente screditati, e assicurare al personale della Squibb una Commissione Interna veramente ispirata agli interessi dei lavoratori.

g. l.

ALBERTO SORDI richiamato alle armi

Il popolare attore ha passato al fresco i suoi primi giorni di vita militare

Alberto Sordi, il popolare attore che si è recentemente affermato conquistando la simpatia unanime del pubblico per i personaggi da lui creati nelle sue interpretazioni, è stato richiamato alle armi come specialista dell'esercito. All'ingresso del popolare comico in una caserma di Roma erano a salutarlo amici ed ammiratori.

Nei primi giorni della sua nuova vita, Alberto Sordi ha immediatamente conquistato la simpatia di colleghi ma non dei graduati che si sono risentiti del suo spirito e del suo comportamento poco ortodosso. La misura ha passato i limiti quando il neo-soldato, durante la ispezione di un Generale, al benevolo interessamento di questi, in merito al rancio, ha risposto che faceva schifo. Durante le esercitazioni Alberto Sordi ha messo a repentaglio la vita del suo Capitano sparando all'incontrario; inoltre ha fatto dichiarazioni alla stampa dell'opposizione esprimendosi in termini riprovevoli nei confronti della vita militare affermando che Regolamento, Disciplina e mancanza di comodità rendono la vita di caserma insopportabile e addirittura allucinante tanto che è arrivato al punto di sognare polli con sei cosce.

Per dar modo agli ammiratori di Alberto Sordi di sincerarsi delle sue affermazioni e di seguire il popolare comico nelle sue peripezie di marmittone, l'obbiettivo della macchina da presa è penetrato in caserma ritraendo gli effetti allegri e farseschi di quello che è stato definito un «Allegro Squadrone». E' nato così un film di irresistibile comicità con Vittorio De Sica, Daniel Gelin, Paolo Stoppa, Charles Vanel Silvana Pampanini nel ruolo di una procace servetta alle prese con i «vitelloni» in caserma. «Allegro Squadrone», un film che fa bene alla salute, un film che vorrete rivedere, prodotto dalla Film Costellazione e diretto da Paolo Moffa, Distribuzione CEI Incom.